









Sergio Saviantoni

Sergio Saviantoni è un grande pittore dei Castelli Romani che vive e lavora a Ciampino. E' nato a Roma nel 1940 e ha svolto gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma, come grafico pubblicitario ha avuto per insegnanti Brini, Amidei e Bonavita. E' membro dell'Accademia Tiberina. Nel 1974 la Galleria Comunale d'Arte Moderna di Roma ha acquistato una sua opera. Dal 1975 fa parte dell'Associazione "Cento Pittori Via Margutta".

Ciao Sergio, quando hai capito che nella vita ti saresti dedicato all'arte? Cosa ha fatto scoppiare questa scintilla?

"Per un giovane nato nel 1940 il Rione Testaccio era tutto il suo piccolissimo mondo e gli unici elementari potevano stimolare gli interessi dei ragazzini racchiusi nella "Scuola-Oratorio Salesiana". Malgrado ciò, è con la lettura de "Il Vittorioso", giornalino cattolico a fumetti degli anni '50, che rimasi affascinato dai disegni che raccontavano straordinarie storie d'avventura. Cominciai con i primi incerti disegni a matita, migliorando con gli anni. Nel 1958 la prima Mostra Collettiva al Palazzo delle Esposizioni con un ritratto a carboncino. Il caso e la fortuna mi fecero conoscere e frequentare l'anziano pittore Pio Montesi, che era stato allievo di Telemaco Signorini, che mi fece conoscere e innamorare del COLORE".

Il tuo stile inconfondibile è stato ispirato da qualche corrente artistica in particolare?

"Espressionismo tedesco e fauvismo di Matisse. Distruzione della realtà e ribellione dei segni. Simbolismo del colore".

I protagonisti delle tue opere sono individui immobili come la pietra, con occhi non visibili e spesso con grandi mani, come sei giunto a questo tipo di rappresentazione e qual' è il suo significato simbolico?

"E' come se guardandosi dentro riscoprissero la loro integrità. Denuncio lo smarrimento, l'incomunicabilità, l'angoscia del nostro tempo. Il colore, quasi materico, diventa il simbolo positivo della speranza che non ci deve mai abbandonare".

Nella tua opera "Uomini Soli" le sedie vuote, le case senza finestre fanno affiorare un sentimento di solitudine in contrasto con dei colori intensi, ci spieghi questa dicotomia e a cosa si riferisce?

